

Quaresima 2021

un periodo speciale da vivere assieme come comunità parrocchiale in particolar modo con i bambini e ragazzi del catechismo, ma anche con tutti coloro che frequentano la nostra parrocchia. L'anno scorso non abbiamo potuto presenziare alle Sante Messe e nemmeno al Triduo Pasquale per la pandemia, che non ci ha ancora abbandonato, ma almeno in questo periodo possiamo essere presenti alle celebrazioni, attenendoci a tutte le precauzioni. Qual è il percorso pensato dai catechisti per questa Quaresima?

Con il fatto che non abbiamo per molto tempo frequentato la celebrazione della messa, che non ci siano stati incontri, ritiri, feste anche, momenti di preghiera collettiva, celebrazioni penitenziali, e che i distanziamenti sono la parola d'ordine quotidiana, sicuramente ci siamo scollegati da Dio e da tutto quello che ci permetteva di essere una Comunità!! Allora la parola chiave è riprendere contatto con Dio rinnovando con forza che ogni Pasqua è la vittoria di Dio attraverso suo figlio Gesù su tutte le nostre tristezze, i dubbi, i peccati, gli sconforti perché Lui è sempre rimasto con noi e non ci ha mai lasciato.

Questo lo possiamo fare però assieme: la forza dell'amore che Gesù ha avuto per ognuno di noi è quella del fatto che ci considera tutti suoi fratelli, e ci chiede di fare altrettanto anche noi. Non può esserci una Pasqua se non andiamo incontro all'altro o non pensiamo ai nostri fratelli. Papa Francesco ricorda nella sua ultima enciclica *Fratelli tutti* che il nostro IO deve diventare un NOI per poter essere felici. Non possiamo ancora abbracciarci come vorremmo, ma consideriamo questo tempo santo come un abbraccio tra tutti noi attraverso l'ascolto della Parola e vivendo appieno la santa messa.

■ Con i ragazzi della terza elementare ci stiamo preparando al sacramento della riconciliazione, sacramento importantissimo per loro anche se ancora piccoli di età. Proprio per questo per portarli a quel giorno c'è bisogno di far loro capire molte cose, cosa è il peccato, cosa sono gli errori, quali sono le armi per combattere queste cose. Per questo abbiamo preparato con loro in un paio di incontri delle armature (di cartone ovviamente) che rappresentano le armi che abbiamo contro il peccato: la preghiera, l'intelletto, il cuore, e la Parola di Dio.

È stato un modo per far loro capire come possiamo proteggerci dal peccato e siamo contenti di conddividerlo con la parrocchia perché possa pregare per questi piccoli che faranno questo grande passo a breve.

I catechisti

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni recita del **Santo Rosario** alle ore **17.50** e alla mattina **Lodi in Chiesa** alle ore **6.15** e alle ore **7.15**

■ Giovedì 4 marzo



Inizia con la recita dell'ora nona e del Santo Rosario, poi un tempo libero di adorazione fino alle 18.00 quindi la recita del vespro, la benedizione Eucaristica, la reposizione e alle 18,30 la Santa Messa

■ Venerdì 5 marzo

Primo venerdì del mese ore 15.30

■ Via Crucis

Tutti i venerdì giorno di astinenza, alle ore **17.30**
Via Crucis in Chiesa

■ Corso per fidanzati

Continuano gli incontri del corso per fidanzati **il venerdì sera**, alle ore 20.00 in chiesa

■ Confessioni al Sabato

Tutti i sabati dalle 16.00 alle 17.30 i sacerdoti saranno disponibili in chiesa per le confessioni, eventualmente anche in altri giorni, previo accordo.

✠ Sante Messe

DOMENICA 28 FEBBRAIO

ore 11.00 **Def. Bertillo, Def. Piergiorgio Battaglia, Def. Mario**

MARTEDÌ 2 MARZO

ore 18.30 **Def. Margherita e Giovanni Tuzzato,**

Def. Fam. Zuliani,

Def. Stefano Cattaruzza (1 mese)

GIOVEDÌ 4 MARZO

ore 18.30 **Def. Corrado e Def. Pernigo Antonio**

DOMENICA 7 MARZO

ore 11.00 **Def. Riccardo Doria**

SCEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

28 FEBBRAIO 2021

Nr. 1647

II DOMENICA DI
QUARESIMA

ANNO B

LITURGIA

GENESI 22,1-2. 9. 10-13. 15-18

SALMO 115

ROMANI 8,31-34

MARCO 9,2-10

Le vesti di Gesù diventano bianche splendenti

■ Nella trasfigurazione le vesti di Gesù divennero così bianche che "più bianco non si può". Uno sfolgorio di luce. La festa della trasfigurazione, che noi cattolici celebriamo il 6 agosto, nella Chiesa orientale è grandissima, almeno quanto la Pasqua perché indica il destino pasquale, trasfigurato, dei cristiani. Festa di luce, la trasfigurazione ripercorre la festa della croce: *via lucis est via crucis*. Anche i monti sono accomunati: Calvario e Tabor. Non a caso l'episodio è inserito, nella nostra liturgia, durante il periodo di Quaresima, ma la trasfigurazione ha la stessa profondità di significato nella Chiesa d'Oriente che la considera icona della liturgia, perché è contemplazione della gloria del Signore.

Le vesti di Gesù diventano bianche splendenti. Lo splendore del corpo si comunica anche alle vesti che sono il segno della misericordia di Dio che ricopre la nudità dell'uomo. Nella resurrezione la veste non viene tolta, ma diventa "gloriosa" come il corpo di Gesù. La Chiesa nella liturgia può essere vista come veste del corpo di Gesù; diventa così partecipe della sua gloria.

In tutto il Vangelo la voce del Padre si ode solo due volte. Una volta dopo il Battesimo di Gesù nelle acque del Giordano e la seconda nel Van-

gelo di oggi. In entrambi i casi il Padre dice e conferma la stessa cosa: Gesù è il Figlio prediletto e noi dobbiamo ascoltarlo. Se il Padre ha detto solo questo, significa che in questo c'è tutto perché il Figlio è la Parola che svela pienamente chi è Dio e se noi l'ascoltiamo diveniamo, in Lui, figli dello stesso Padre. La trasfigurazione di Gesù mostra in anticipo ciò che allo stesso modo noi saremo grazie alla passione, morte e resurrezione di Gesù.

Nella domanda che si pongono i tre discepoli - che cosa volesse dire risuscitare dai morti - c'è l'ambivalenza dei significati che porta in sé il mistero della trasfigurazione: la luce e l'oscurità, la parola e il silenzio, lo splendore e l'angoscia, la paura e il conforto. È il mistero di Dio che non è solo di luce, ma anche di buio. L'ombra creata dalla luce preannunzia la spada, la sofferenza. Il mistero di cui veniamo resi partecipi è un mistero di vita e di morte.

Questo mistero gli apostoli-testimoni, Pietro Giacomo e Giovanni, lo vivranno in prima persona, dopo essere stati testimoni privilegiati di alcuni episodi-chiave della vicenda di Gesù: la resurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione, il discorso sulle "cose ultime" sul monte degli Ulivi, l'agonia nell'orto.

La trasfigurazione è luce abbagliante. Lo fu per i tre apostoli presenti sul monte Tabor; lo è ancor più per noi, abitanti della città secolarizzata, invitati ad ascoltare e a prestare fede alla voce del Padre nella nube. E questo basta. Lo diceva molto bene Bernanos: "Nessuno di noi saprà mai abbastanza di teologia per diventare appena canonico; ma sappiamo abbastanza per diventare dei santi". Ecco, la trasfigurazione ha innanzitutto a che fare con la santità perché è l'anticipazione della resurrezione, che è lo stile di vita del cristiano incamminato sulla via della santità: pur in mezzo a difficoltà e smarrimenti, egli vive come "risorto", trasfigurato.



Mons. Angelo Scepaccerca